Avvenire 17/01/2016 Copia ridotta al 48% del formato originale letter della pagina Pagina : Dioces

la domenica

Una festa di nozze

Gesù nel vangelo delle nozze di Cana ci insegna ad avere una fede matura, libera da qualsiasi interesse. La sua iniziale reticenza a compiere il miracolo vuole proprio far passare il discepolo da una fede interessata a una fede matura e incondizionata. Che fare allora soprattutto quando la vita sembra avere il sapore dell'acqua dell'abitudine? Basta invitare Gesù, perché se lui è presente può trasformare la vita nel vino della gioia.

Don Patrizio Di Pinto

catechesi. *Le nuove linee guida disposte dal vescovo*

La fede scoperta da adulti

Sono in vigore gli Orientamenti per l'iniziazione cristiana: chi scopre tardi il Vangelo sarà accompagnato alla conversione con un percorso formativo

di Remigio Russo

Un segno di forte attenzione alla vita spirituale delle persone, nel caso particolare degli adulti che si affacciano alla fede cattolica. In questo senso vanno intesi gli «Orientamenti diocesani per l'iniziazione cristiana degli adulti», voluti dal vescovo Mariano Crociata e da poche settimane entrati in vigore. Si tratta di una proposta organica e agevole che «aiuta ad accompagnare giovani e adulti alla scoperta della fede, all'adesione a Cristo e alla comunità ecclesiale», ha spiegato don Fabrizio Cavone, direttore dell'Ufficio catechistico diocesano. Vari sono i motivi, spesso legati a scelte personali dei genitori sui figli o alla forte immigrazione attuale, ma negli ultimi anni si assiste a una maggiore richiesta da parte di persone adulte di diventare cristiani. Cioè, ricevere il Battesimo e appunto gli altri sacramenti dell'iniziazione cristiana (Santa Comunione e Cresima). «La domanda di quanti chiedono di diventare cristiani ci interpella come comunità capace di testimoniare la gioia del Vangelo, la vita buona donata dall'incontro con Cristo vivo. L'itinerario di accompagnamento condensato negli Orientamenti diocesani, scandito in momenti e competenze diverse, vuole condurre ad una reale conversione per un'autentica scelta cristiana ed ecclesiale, ma al tempo stesso anche la comunità parrocchiale sarà beneficiata per prima dalla presenza di questi adulti, come già possiamo vedere dalle diverse esperienze già avvenute», ha precisato don Fabrizio. In concreto ecco cosa succederà quando in parrocchia un adulto chiederà di essere battezzato. A spiegarlo, sempre il direttore dell'Ufficio catechistico: «Inizialmente, vi è l'attenzione all'accoglienza della persona che richiede il Sacramento, con il suo vissuto e le sue domande spesso raccolto dal parroco; è quello che si chiama Primo Approccio. Il passo successivo è il lavoro formato dalla sinergia di diverse figure di accompagnatori a livello diocesano e parrocchiale (il garante, il catechista per il Primo Annuncio, altri credenti significativi espressione della comunità) coadiutori del parroco e segno di una comunità ecclesiale visibile. Ciò ha lo scopo di formulare una proposta di fede che, partendo dalle domande della persone, accompagna all'inserimento graduale nell'assemblea domenicale e nelle relazioni "ordinarie" che la comunità offre. Un altro momento specifico sarà il Precatecumenato, un periodo di tempo disteso in un intero anno liturgico (dall'Avvento all'Avvento) per approfondire la domanda di fede. Seguirà il Catecumenato vero e proprio (sempre per un anno liturgico) il quale contiene anche quella preziosità del tempo della Mistagogia come occasione per "vivere" la propria fede». A seguire e gestire questo servizio complesso vi è un'equipe formata dallo stesso don Fabrizio Cavone, dal diacono Pietro Caianiello e dall'insegnante di religione cattolica Antonietta Esposito. Tuttavia, l'importanza di questi Orientamenti va oltre il loro specifico ambito, come ha spiegato il vescovo Crociata nella sua lettera di presentazione: «Il rilievo degli Orientamenti non si esaurisce nella funzione di accoglienza e inserimento di nuovi cristiani nella Chiesa, ma si afferra interamente se essi vengono considerati punto di riferimento per ogni forma di iniziazione cristiana... Ne scaturisce l'auspicio che l'impegno ad accompagnare nuovi cristiani all'incontro con Cristo conduca a un profondo rinnovamento della prassi di iniziazione cristiana di piccoli e grandi e trasfonda un senso nuovo di responsabilità credente in tutti quei fedeli che hanno bisogno di risvegliare insieme alla coscienza della propria identità di discepoli di Cristo l'entusiasmo di seguirlo con dedizione di amore, di fede e di speranza».

Il Battesimo di un adulto

editoria

«Chiesa pontina» in Fisc

Il periodico di animazione pastorale della diocesi Chiesa pontina è entrato a far parte della Fisc, la federazione italiana dei settimanali cattolici. Infatti, giovedì scorso si è riunito il Consiglio direttivo in cui è stata accolta la richiesta del giornale diocesano, nato nel 1990 e diretto da don Felice Accrocca con il coordinamento della redazione affidato a don Giovanni Castagnoli. Lo stesso don Felice ha dichiarato: «Entrare nella Fisc consente al nostro mensile di fare un salto di qualità, perché lo immette in un circuito più vasto consentendogli un raccordo e un collegamento maggiore con la vita della chiesa non solo diocesana ma anche regionale e nazionale».

In ascolto del mondo giovanile

Uno dei problemi maggiori oggi è la comunicazione tra gli adulti e i giovani. Sempre più complesso il mondo dei primi come lo è anche quello dei secondi. Un problema avvertito in molti ambiti e in quello ecclesiale, in modo particolare, dal settore dei catechisti. Oltretutto si tratta di una questione rilevante anche per la Chiesa chiamata ad annunciare il messaggio cristiano alle nuove generazioni. Così importante, che la scorsa settimana questo argomento è stato trattato nel corso di un incontro diocesano dei catechisti. A guidare la discussione il professor Enzo Biemmi, religioso della Comunità di Bose, tra i massimi esperti italiani di catechetica. Il titolo è esemplificativo dell'argomento: «Farsi ascoltare e ascoltare il vangelo con i ragazzi di oggi». Una relazione che tra l'altro ha presentato nello stesso giorno all'incontro mensile del clero pontino. «Il tema che mi è stato chiesto di affrontare non è semplice: come ascoltare i ragazzi, come farsi ascoltare da loro, come ascoltare il vangelo insieme con loro. L'accompagnamento dei ragazzi nel cammino della loro vita e della loro fede ha occupato una parte importante nella mia vita, di sicuro i miei anni migliori, quelli animati dalle più grandi energie e dalle idealità più forti. A loro ho dato molto; da loro ho ricevuto molto... Guardo la comunità cristiana e mi interrogo su come li accoglie e come annuncia loro il vangelo; guardo i ragazzi e mi interrogo sulla loro vita e su quale vangelo può essere per loro veramente una bella notizia», ha così esordito fratel Enzo Biemmi. Il resto della relazione è disponibile sul sito Internet della diocesi pontina (www.diocesi.latina.it). L'intervento di Biemmi è stato molto apprezzato, bisognerà vedere quanto si riuscirà a seguirlo.

Terracina, la mostra dei presepi conquista i fedeli

Un successo per «Presepiando 2015», la manifestazione organizzata dall'associazione Amici dell'Arte di Terracina, in questo Natale appena trascorso. Oltre che per il presepe vivente, c'è stata tanta attesa per la III mostra concorso ospitatanella chiesa del SS Salvatore. Il premio «Don Adriano Bragazzin» è andato a Luigi Mastrobattista, il cui presepe rappresenta Terracina con sullo sfondo il Castello Frangipane. Premio anche per la Scuola primaria di La Fiora. Soddisfatto il parroco don Luigi Libertini: «È importante portare iniziative del genere in questa chiesa per continuare una tradizione che si sta perdendo per l'indifferenza e del modo di vivere».

Emma Altobelli

mosaico

Benedizione degli animali, una tradizione secolare

Questa domenica, in tante parrocchie della diocesi i parroci al termine delle celebrazioni eucaristiche procederanno alla benedizione degli animali. Per esempio, alle 12.30 a S. Domitilla (Latina), a S. Maria della Pietà a Cori, a Sermoneta. A Priverno, poi, nella parrocchia dedicata al santo ieri pomeriggio c'è stata la benedizione degli animali. Dopo la Messa è seguita la benedizione delle ciambellette e degli animali di piccola taglia. Stamattina alle 10 il Vescovo presiederà la Messa cui seguirà la distribuzione delle ciambellette e infine alle 16 processione con il Santo e altra benedizione degli animali. La tradizione di considerare Sant'Antonio il protettore degli animali e delle stalle risale al medioevo in quella che è l'attuale Germania.

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

Domani inizierà la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18–25 gennaio 2016) e il tema è «Chiamati per annunziare a tutti le opere meravigliose di Dio» (1 Pt 2,9). In diocesi sarà la parrocchia Immacolata Concezione, a Latina, ad ospitare la celebrazione ecumenica guidata dal vescovo Mariano Crociata. L'appuntamento è alle 18 del 22 gennaio prossimo. Insieme a Crociata ci saranno anche i rappresentanti delle altre confessioni cristiane operanti nel territorio pontino: il pastore evangelico Claudio Zappalà, il pastore luterano Martin Wallraff e il sacerdote ortodosso. «Credo che nel cuore di tutti ci sia il desiderio di ritrovare l'unità dell'unica chiesa di Cristo e la preghiera ci sostiene in questo cammino, ponendosi come segno di autentica condivisione e di dialogo fraterno», ha dichiarato Mariangela Petricola, direttrice dell'Ufficio diocesano per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso.

Presbiterio diocesano, sette giorni di «esercizi»

Questo pomeriggio la gran parte dei presbiteri diocesani si ritroverà a Grottaferrata per iniziare la settimana di esercizi spirituali. A tenere le prediche che guideranno le riflessioni è stato chiamato dom Sabino Chialà, monaco di Bose. Questa forma di ritiro spirituale è intesa come «una forte esperienza di Dio, suscitata dall'ascolto della sua Parola, compresa e accolta nel proprio vissuto personale, sotto l'azione dello Spirito Santo, la quale, in un clima di silenzio, di preghiera e con la mediazione di una "guida spirituale", dona capacità di discernimento in ordine alla purificazione del cuore, alla conversione della vita e alla sequela del Cristo, per il compimento della propria missione nella Chiesa e nel mondo».

Conferenza per discutere su famiglia e «gender»

Domenica prossima, alle 16.30 presso la parrocchia di San Francesco d'Assisi a Latina, si terrà una conferenza sul tema «Si alla famiglia: un confronto con l'ipotesi gender», organizzata dalla stessa parrocchia. Il relatore sarà l'avvocato Giancarlo Cerrelli, Segretario nazionale del "Comitato Si alla famiglia». Si tratta di un tema che sta facendo parecchio discutere l'opinione pubblica. Secondo i fautori di questa teoria il genere sessuale è solo una questione culturale. Giascuno in base a propri convincimenti deciderà se essere maschio o femmina.

«Impariamo ad aprirci agli altri con intelligenza»

Oggi la Giornata mondiale del rifugiato: il lavoro in diocesi della «Migrantes»

di Daniela Colozzi

Oggi la Chiesa celebra la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, giunta alla 102ma edizione, il cui titolo è «Migranti e rifugiati ci interpellano. La risposta del Vangelo della misericordia». Risposta, come sottolineato da papa Francesco, che deve arrivare anche dalle comunità locali. Su questo tema, come si sta organizzando la diocesi pontina lo ha spiegato don Angelo Buonaiuto, direttore diocesano della Migrantes e Caritas, l'organismo pastorale della Conferenza episcopale italiana.

Quanti sono gli immigrati presenti nel territorio della nostra diocesi e da dove provengono?

La maggior parte degli stranieri presenti nella nostra diocesi provengono dall'area europea con una concentrazione maggiore di popolazione rumena (c. in 4000 presenze), ma negli ultimi anni va aumentando anche la presenza di indiani principalmente nelle zone di S. Felice Circeo, Sabaudia, Terracina.

Quali programmi mettete in atto per la prima accoglienza e quali sono le strutture a ciò preposte?

A San Marco, in cattedrale, esiste un centro d'ascolto a cui si rivolge più del 90% degli stranieri presenti nel nostro territorio. Qui vengono accolti, ascoltati nelle loro difficoltà ed esigenze e in base alle richieste di ognuno e della zona di residenza, vengono indirizzati alle caritas parrocchiali a loro più vicine. Dunque dal centro d'ascolto si dirima la più capillare rete d'aiuto di tutte le caritas locali.

È stato possibile in diocesi dare attuazione all'appello del Papa di accogliere i profughi in parrocchie e famiglie?

La nostra diocesi si è resa disponibile per l'accoglienza di 10 persone in stato di bisogno che hanno già ottenuto lo status di rifugiato, la cosiddetta "seconda accoglienza" e devo dire che c'è stata una risposta dettata da grande solidarietà di parrocchie nonché famiglie nelle zone di Sezze, Cisterna, Latina, Terracina.

Quali sono i progetti che la Migrantes/Caritas diocesana ha in programma in termini di accoglienza per il futuro?

Già la prossima settimana avrò un incontro con il nostro vescovo Mariano Crociata per definire l'apertura a Latina di un poliambulatorio medico (abbiamo già individuato dei locali) che nascerà con lo scopo di aiutare tutti gli stranieri, che non potendo avere accesso alle cure a pagamento, potranno usufruire di visite gratuite, senza dimenticare anche l'alto numero di famiglie italiane sotto la soglia di povertà che si rivolge a noi in cerca di aiuto. Un altro progetto è creare una casa d'accoglienza per soli uomini, abbiamo notato che le donne hanno più facilità di accedere a strutture d'aiuto a loro dedicate ma non esiste invece una struttura per l'aiuto alla popolazione maschile in difficoltà.

Come giudica la capacità di accogliere lo straniero nelle nostre zone?

Noto che tendiamo a chiuderci allo straniero considerandolo sempre più una minaccia, condizionati anche dalle notizie che ogni giorno ci arrivano, ma così facendo non abbiamo fatto altro che perdere la nostra memoria storica. La nostra palude non è stata forse bonificata e le nostre città non sono state forse costruite da gente che veniva da altri posti? Dobbiamo imparare ad aprirci all'altro non con un buonismo a tutti i costi ma con un'accoglienza organizzata e intelligente perché "il bene va fatto bene".

Migranti durante lo sfollamento

Copyright © Avvenire Gennaio 17, 2016 9:51 pm (GMT -1:00) / Powered by TECNAVIA